

MONDIALI MESSICO 1970 - Finalissima  
Città del Messico, Estadio Azteca, 21 Giugno 1970

## BRASILE - ITALIA

4-1

### IL VOLO SOSPESO DI PELE'

La finale che tutti volevano per questa nona Coppa Rimet era senza dubbio Italia-Brasile, le uniche due squadre ad aver vinto 2 Mondiali nelle precedenti edizioni (Italia 1934, 1938; Brasile 1958, 1962) e quindi con il match point per tenersi definitivamente la Coppa. Difatti, da regolamento, chi si fosse aggiudicato per 3 volte la competizione mondiale avrebbe potuto di diritto entrare in possesso della Coppa Rimet a titolo definitivo. Era quindi questa la finale delle finali. I pronostici erano tutti per i brasiliani, una squadra fortissima e irripetibile, ma l'Italia fece il possibile per auto-flagellarsi tenendo ancora una volta in panchina Gianni Rivera, il Pallone d'Oro che con le sue giocate, seppur in campo solo nei secondi tempi, aveva risolto sia la partita col Messico che quella con la Germania. Valcareggi piazza 4 marcature a uomo per cercare di arginare i giocolieri brasiliani: Burgnich su Pelé, Facchetti su Jairzinho, Bertini su Rivelino e Rosato su Tostao, impostando una squadra di copertura (Mazzola e De Sisti marcavano Gerson a vista) che avrebbe puntato tutto sulle giocate di contropiede con Domenghini, Riva e Boninsegna. Al 2' Gigi Riva scalda il sinistro con un bolide da 30 metri, ma Felix vola a deviare e non concede il più bel regalo di compleanno a Rombo di Tuono. Il Brasile cresce col passare dei minuti ma l'Italia tiene bene e i carioca soffrono particolarmente le asfissianti marcature degli azzurri. Ancora Gigi Riva si fa pericoloso al 16' su punizione calibrata da Mazzola, il suo colpo di testa sfiora la traversa. Ma alla prima occasione buona il Brasile passa in vantaggio: rimessa laterale di Tostao per Rivelino che al volo crossa lungo col sinistro dalla parte opposta dove Pelé, con uno stacco imperioso, sovrasta Burgnich, resta in volo come sospeso nell'aria, e con una schiacciata di testa sovranaturale batte Albertosi. E' un gol che resta nella Storia per l'eleganza e la potenza allo stesso tempo del gesto atletico di O'Rey. La partita è nelle mani del Brasile che cerca di addormentare il gioco come solo i suoi giocatori sanno fare, con fitti passaggi orizzontali a metà campo e l'Italia produce uno sforzo notevole nell'aumentare il pressing per cercare di entrare in possesso di palla. Proprio in questo modo, approfittando di una clamorosa ingenuità di Clodoaldo, che cerca di servire Rivelino con un colpo di tacca non avvertendo l'arrivo di Boninsegna, scatta il micidiale contropiede azzurro: la galoppata di "Bonimba" è trionfale, salta Piazza in velocità e vince il rimpallo con Brito e Felix, deve addirittura scansare Gigi Riva che aveva seguito l'azione per toccare in porta e alla fine la palla entra in rete. L'Italia con grande entusiasmo e umiltà sta tenendo testa a un Brasile nettamente più forte. Con il preannunciato ingresso di Rivera nella ripresa anche i brasiliani dovranno temere le ripartenze azzurre e limiteranno le loro incursioni: la partita è apertissima. Ma inspiegabilmente Rivera resta in panchina anche nel secondo tempo, l'uomo italiano più forte e temuto dai brasiliani non entra in campo. Indubbiamente Mazzola è uno dei migliori in campo, ma questo per l'Italia è il momento di osare se l'obiettivo è vincere. E invece l'obiettivo rimane "non perdere", e il Brasile ovviamente ringrazia e inizia l'assedio alla porta di Albertosi. In apertura Jairzinho, ben marcato nel primo tempo da Facchetti, premia la sovrapposizione di Carlos Alberto e il tiro-cross del terzino supera Albertosi e attraversa tutta la linea di porta finendo fuori dalla parte opposta, con Pelé in scivolata che arriva con un attimo di ritardo. Poco dopo una punizione da distanza siderale di Rivelino costringe Albertosi alla deviazione coi pugni, ma l'Italia ha ancora la forza di controbattere: al 54' Facchetti innesca un fulmineo contropiede a sinistra, lancia a Boninsegna che apre

splendidamente per l'accorrente Domenghini, il cui destro è deviato da Everaldo spiazzando Felix ma finendo fuori di pochissimo. Al 60' c'è una punizione dal limite per il Brasile, Gerson tocca a Rivelino che col destro centra la traversa. L'Italia risponde colpo su colpo agli attacchi brasiliani andando alla conclusione con Mazzola, Boninsegna e Riva. Ma al 66' c'è un'incursione da sinistra di Jairzinho, Facchetti lo ferma ma la palla giunge sui piedi di Gerson che contolla e spara un sinistro improvviso, micidiale e spietato, che sorprende Albertosi e riporta il Brasile in vantaggio. Saltano i nervi agli azzurri, Domenghini prima e Bertini poi rischiano l'espulsione per falli di reazione plateali. L'Italia paga la stanchezza dei supplementari con la Germania e il pressing del primo tempo, oltre all'assurda esclusione di Rivera. E il Brasile nel finale da spettacolo e dilaga: al 71' lungo lancio di Gerson, tocco di testa geniale di Pelé che smarca Jairzinho, il quale anticipa agilmente Facchetti e batte con un tocco Albertosi per il 3-1. Rivera entra all'84' al posto di Boninsegna e sembra a questo punto una beffa ulteriore per il capitano del Milan: 6 minuti inutili in una partita oramai segnata. Il Golden Boy comunque si impegna a fondo e crea un paio di occasioni, ma la squadra ormai è fisicamente provata e mentalmente già sull'aereo di ritorno per Roma. E infatti prima del fischio finale Carlos Alberto fulmina per la quarta volta un Albertosi mai protagonista, concludendo alla perfezione un'azione innescata da Jairzinho e rifinita con la consueta classe dal magico tocco di Pelé. Brasile campione e il risultato è indiscutibile, che premia una squadra forte, spettacolare e vincente come forse nessuna mai nella Storia del Calcio.

BRASILE: Felix 6.5, Brito 6, Piazza 6, Carlos Alberto 7, Clodoaldo 6, Everaldo 6.5, Jairzinho 7.5, Gerson 7.5, Tostao 6.5, Pelé 7.5, Rivelino 7.5. All. Mario Zagallo.

ITALIA: Albertosi 5, Burgnich 5.5, Facchetti 5.5, Bertini 5.5 (dal 75' Giuliano sv), Rosato 6, Cera 6, Domenghini 6, De Sisti 6, Boninsegna 7 (dall'84' Rivera sv), Mazzola 6.5, Riva 6.5. All. Ferruccio Valcareggi.

Arbitro: Glöckner (DDR) 6.5

Al 18' Pelé 1-0; al 37' Boninsegna 1-1.

Al 66' Gerson 2-1; al 71' Jairzinho 3-1; all'86' Carlos Alberto 4-1.



*Pelé vola in cielo, sovrasta Burgnich e segna di testa il primo gol brasiliano.*